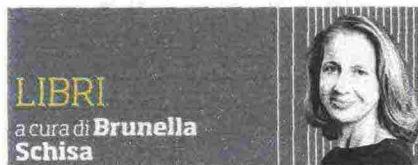


cultura



Festivaletteratura

www.festivaletteratura.it



AL FESTIVAL DI **MANTOVA**, UNO DEGLI AUTORI PIÙ SORPRENDENTI È L'ITALO-ARGENTINO **ADRIAN BRAVI**

IL VECCHIO E IL FIUME VIAGGIO POETICO

Nella pianura argentina il fiume Río Sauce straripa e inonda un intero villaggio. Tutti gli abitanti fuggono, tranne il vecchio Ilario Morales che non vuole lasciare la sua casa perché è tutto quello che ha. Con la sua barca attraverserà il villaggio, orientandosi con i tetti delle case e le cime degli alberi. Andrà al cimitero a parlare con la moglie, e riempirà la sua solitudine con la compagnia di un cane, di un coccodrillo entrato proditoriamente in casa, e scacciando dei cinesi che vogliono impossessarsi del paese quando tornerà all'asciutto. I romanzi di Adrian Bravi sono sempre sorprendenti, sarà per la sua doppia identità di argentino-italiano ma ogni pagina è un viaggio incantato e poetico. L'autore presenterà il suo romanzo al Festivaletteratura di Mantova, venerdì 11 settembre alle 10,30 al seminario vescovile con Andrea Vitali.

La speculazione edilizia ha minacciato anche paesi sperduti come il suo immaginario Río Sauce?

«Non credo, è da qui che nasce la perplessità di Morales che intraprende una lotta irrealistica perché neanche a lui è molto chiaro chi siano quegli strani individui che vogliono acquistare il paese

inondato e, si chiede, cosa se ne fanno di un paese pieno d'acqua». **Perché lei, come il suo protagonista, se la prende con i cinesi?**

«Mi divertiva l'idea di trasformarli in speculatori edilizi, interessati all'acquisto di un paese inondato, sperduto lungo uno degli affluenti del fiume Gualaguay. Nel mio quartiere, quando abitavo a Buenos Aires, molti terreni erano stati comprati da cinesi per costruire dei grossi palazzi che hanno poi venduto a caro prezzo. Soprattutto m'interessava il cortocircuito culturale, tra gli abitanti di Río Sauce, persone solitarie, legate al fiume, e i cinesi sempre in cerca d'affari».

I suoi personaggi sono sempre dei grandi solitari. Penso ad Adamo che mangia frutti allucinogeni nell'Albero e la vacca e a Morales. C'è bisogno di solitudine e silenzio per riflettere sulla vita?

«Per me sicuramente: "Sono un mostro della solitudine" diceva

Beckett. Entrambi, sia Adamo sia Morales, sono personaggi che sanno ritagliarsi il proprio mondo e questo permette loro d'interpretare diversamente la realtà o di costruirne una parallela».



L'INONDAZIONE

Adrian Bravi

NOTTETEMPO

pp. 184 **euro 13**



Quindi per raccontare la realtà bisogna deformarla?

«Forse sì. In quasi tutti i miei libri, i personaggi, attraverso il loro punto di vista, finiscono per deformare la realtà: in *La pelusa*, per esempio, il protagonista vede la polvere dappertutto, anche dove non c'è; in *L'albero e la vacca*, l'immagine di una vacca restituisce ad Adamo una sicurezza che il mondo reale non riesce a dargli; in *L'inondazione*, è l'acqua a trasformare le cose, a fermare il tempo e lui, Morales, ci passa sopra con la barca. Insomma, se collochiamo una lente d'ingrandimento davanti a un oggetto o a un fatto, lo deformiamo per vederlo meglio, no? Ed è questo che mi piace fare».

AQUARIUM Marcelo Figueras

Traduzione di **Gina Maneri**

L'ASINO D'ORO - pp. 317 **euro 14**

Dopo aver sedotto i lettori con *Kamchatka*, in cui raccontava il dramma dei *desaparecidos* con gli occhi di un bambino, lo sceneggiatore e giornalista argentino Marcelo Figueras torna con *Aquarium*. Inviato in Medio Oriente durante la seconda intifada, qui Figueras traspone le contraddizioni d'Israele in un romanzo che parla di identità, spaesamento e confini provvisori.

L'argentino Ulises vola a Tel Aviv per cercare

l'ex moglie e i due figli che lei ha portato con sé e li incontrerà Irit, artista e vedova di guerra: l'amore curerà le loro anime ferite.

(lara crinò)



IL ROMANZO DELLA NAZIONE

Maurizio Maggiani

FELTRINELLI - pp. 304 **euro 17**

L'incontro con Maurizio Maggiani si terrà il 13 settembre alle ore 14.30 nella Basilica palatina di Santa Barbara. Lo scrittore, già vincitore del Campiello e dello Strega, presenterà il suo ultimo, grande romanzo. Che si apre con il racconto della scomparsa dei genitori. E «nel tempo che, con tutto il rispetto, tu non hai governato» come scrive parlando alla madre morta da poco, celebra e rimpiange l'Italia che avrebbe potuto

essere e non è stata.

Ma senza rancore:

«Le debolezze degli eroi non sono altro che la piega che prende il loro eroismo».

(valentina della seta)



IL CASO MEURSAULT Kamel Daoud

Traduzione di **Yasmin Meladuah**

BOMPIANI - pp. 180 **euro 16**

Il protagonista dello *Straniero* di Camus, Meursault, uccide un arabo e infierisce sul cadavere con tre colpi di pistola. Il giornalista algerino (a Palazzo Ducale il 12 settembre alle 16.45). all'esordio nel romanzo, dà voce dopo oltre sessant'anni alla parte offesa, affidando il racconto della vicenda al fratello del morto, a sua volta vittima di una madre che non è mai riuscita a superare il lutto.

Il risultato è un gioco letterario che colpisce

come un pugno allo stomaco, fra la violenza e il senso di perdita, l'impunità e la vendetta, i condizionamenti familiari e sociali.

(marzia fontana)



ORCHI & MAGIE: ISHIGURO TORNA DA GIGANTE

Non sarà fantasy, come si ostina a ripetere l'autore, ma lo sembra molto. L'ultimo libro di Kazuo Ishiguro - dieci anni di studi e di silenzio prima di darlo alle stampe - ci porta in un passato lontano e magico, in Britannia, nella desolazione che seguì la ritirata dei romani e precedette l'invasione delle popolazioni germaniche, tra villici, incantesimi e orchi. Giapponese cresciuto in Inghilterra (i suoi genitori vi si trasferirono quando aveva sei anni), l'autore di *Quel che resta del giorno* e di *Non lasciarmi* manda ora in libreria *Il gigante sepolto* (*The Buried Giant*, in Inghilterra il libro di maggior successo quest'anno), strano romanzo che racconta il viaggio intrapreso da una vecchia coppia di contadini, Axl e Beatrice, per ritrovare il figlio perduto, del quale non hanno quasi più memoria. L'invenzione di Ishiguro (che sarà a palazzo San Sebastiano il 12 settembre alle ore 11.15) si presta per essere trasformata in un altro fortunato film, come fu per *Quel che resta del giorno* (1993) e anche per *Non lasciarmi* (scritto nel 2005 e portato al cinema nel 2010): anche quest'ultimo è stato un esperimento difficile da classificare, un po' thriller, un po' fantascienza. Forse per tutti basterebbe dire: la vita com'è e come avrebbe potuto essere. (claudia arletti)



**IL GIGANTE
SEPOLTO**
Kazuo Ishiguro
Traduzione di
Susanna Basso
EINAUDI - pp. 320
euro 20

